



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

PROGETTO DI SERVIZIO N. 1 PER LA CO-PROGETTAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE A FAVORE DELLE FAMIGLIE

PARTE I - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

1. OGGETTO E FINALITÀ'

Il presente progetto di servizio è finalizzato a sviluppare interventi e servizi educativi, socio-assistenziali e di prevenzione della salute a favore dei nuclei familiari residenti nella Zona Sociale n. 9 dell'Umbria.

La finalità degli interventi, oltre a garantire l'attuazione e lo sviluppo dei LEPS, è quella di promuovere il benessere dei nuclei familiari durante tutte le fasi del ciclo di vita.

Ferma restando l'osservanza delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti nonché degli standard minimi e degli adempimenti obbligatori previsti dalla disciplina di riferimento, la presente scheda di progetto è orientata a promuovere l'apporto progettuale, organizzativo e metodologico dei soggetti del Terzo Settore partecipanti alla co-progettazione. In tale prospettiva, gli Enti partecipanti sono chiamati a formulare proposte migliorative e integrative finalizzate ad accrescere l'efficacia degli interventi di seguito descritti.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- sostenere le responsabilità genitoriali e rafforzare le competenze educative delle famiglie;
- prevenire e contrastare situazioni di vulnerabilità, povertà educativa, disagio sociale, trascuratezza, maltrattamento ed esclusione sociale;
- favorire la presa in carico integrata e multidisciplinare dei nuclei familiari attraverso il raccordo tra servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e soggetti del Terzo Settore;
- monitorare i bisogni emergenti del territorio e contribuire alla programmazione degli interventi e delle risorse;
- promuovere la continuità e l'efficacia dei percorsi di accompagnamento, tutela e inclusione sociale;
- favorire la partecipazione attiva delle famiglie e della comunità locale nella costruzione di reti di sostegno e opportunità educative.

3. LINEE DI INTERVENTO – DESTINATARI - RISORSE

Il presente progetto prevede lo sviluppo delle seguenti linee di intervento così come schematicamente esplicitato nella tabella sottostante:

LINEE DI INTERVENTO	DESTINATARI	RISORSE (**)
Linea A) educativa domiciliare per minori con disagio psico-sociale o familiare e incontri protetti	Minori con disagio psico-sociale o familiare	€ 362.669,60

Linea B) Centro famiglia:		
B.1) percorsi laboratoriali per minori e famiglie	Famiglie in tutte le fasi del ciclo di vita	€ 51.962,29
B.2) supporto alla genitorialità e sportello informativo per famiglie		€ 60.844,00
B.3) Famiglia e Servizi territoriali - Centri famiglia e Servizi educativi territoriali di comunità (**)		€ 181.280,00
B.4) Care leavers		€ 21.842,77
B.5) Progetto P.I.P.P.I.		€ 53.025,42
Linea C) Servizio di Unità educativa di strada per la prevenzione della diffusione del disturbo da gioco d'azzardo (D.G.A.)	Residenti della Zona Sociale 9	€ 42.478,00
Linea D): Assistenza domiciliare sociale per le persone anziane autosufficienti	Persone anziane autosufficienti e famiglie	€ 100.000,00
Linea E) Inserimenti lavorativi: percorsi di inclusione socio lavorativa attraverso un'offerta integrata di orientamento, accompagnamento e formazione, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze digitali (**)	Soggetti in condizioni di vulnerabilità, svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale, presi in carico dai servizi sociali o socio-sanitari, di età compresa tra 18 e 64 anni e iscritti al Centro per l'Impiego di competenza.	€ 267.000,00

(*) Si precisa che le risorse indicate rappresentano una mera stima presunta e come tale non impegnativa per il Comune.

(**) Linea di intervento afferente esclusivamente il Comune di Spoleto

4. FONTI DI FINANZIAMENTO – MODALITÀ' DI RENDICONTAZIONE

LINEA DI INTERVENTO	FONTI DI FINANZIAMENTO	MODALITÀ' DI RENDICONTAZIONE
Linea A) educativa domiciliare per minori con disagio psico-sociale o familiare e incontri protetti	-Fondo nazionale politiche sociali -Fondo sociale regionale -PR FSE PLUS 2021-2027	La modulistica e le modalità di rendicontazione saranno stabilite ai tavoli di co-progettazione, tenendo conto della tipologia di servizio, e delle fonti di finanziamento laddove queste ultime richiedano modalità e documenti specifici.
Linea B) Centro famiglia	-Fondo nazionale politiche sociali; -Fondo sociale regionale; -Fondo politiche per la famiglia; -Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale del 30 dicembre 2021 – DGR 240/2023; -Fondo nazionale politiche sociali 2023; -Agenda Urbana PR Umbria FSE+	



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

	2021-2027 - Asse Inclusione Sociale-INT. 4.1.3. Centri famiglia e Servizi educativi territoriali di comunità. Ob. Specifico k);	
Linea C) Servizio di Unità educativa di strada per la prevenzione della diffusione del disturbo da gioco d'azzardo (D.G.A.)	-Piano Regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo;	
Linea D): Assistenza domiciliare sociale per le persone anziane autosufficienti	-Fondo nazionale politiche sociali; -Fondo sociale regionale;	
Linea E) Inserimenti lavorativi: percorsi di inclusione socio lavorativa attraverso un'offerta integrata di orientamento, accompagnamento e formazione, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze digitali	Agenda Urbana PR Umbria FSE+ 2021-2027 - Asse Inclusione Sociale (Agenda Urbana) - Percorsi di inclusione socio-lavorativa rivolti a soggetti in condizioni di svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale. Obiettivo Specifico h) - Fondo nazionale politiche sociali;	

5. NORMATIVA DI SETTORE

- Legge 05/02/1992 n. 104 " Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";-Decreto Legislativo 13/04/2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13/07/2015, n. 107";
- Art. 13 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 " testo unico degli Enti locali" secondo il quale " spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze".
- Legge n. 328 del 8 novembre 2000 " legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 6 prevede che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale.
- Convenzione delle Nazioni Unite approvata il 13/12/2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- Legge regionale n. 11/2015: testo unico in materia di sanità e servizi sociali.
- Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento del 25 maggio 2017 approvate dalla Conferenza fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- Decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 06/11/2018 n. 523, registrato dalla Corte dei



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

Conti con nota n. 1-3454 in data 03/12/2018, così come modificato e integrato dal decreto 191/2019.

- decreto legislativo 03/05/2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";
- delibera di giunta regionale n. 558 del 11/06/2025 avente per oggetto: "D.Lgs 62/2024 Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" Linee di indirizzo e di governance della regione Umbria";
- Decreto interministeriale del 30/12/2021 – piano povertà riparto FP 2021-2023 del Ministero Lavoro e Politiche Sociali.
- Il decreto interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 22 ottobre 2021, registrato dalla corte dei conti in data 12 novembre 2021 al n. 2803, con il quale è stato adottato il piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e il piano sociale nazionale 2021-2023 ed è stato approvato, contestualmente, il riparto del fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), ai sensi del comma 7, dell'art. 20 della legge 328/2000, per il triennio 2021-2022-2023.
- Legge Regionale n. 21/2014 "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico";
- Legge 203 del 13/12/2024, art. 33 che riguarda il potenziamento dei centri famiglia.
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.
- Piano per la famiglia 2025-2027 adottato dall'Osservatorio nazionale della Famiglia.
- Delibera di Giunta Regionale n. 202 del 25/02/2019, recante "Disposizioni della Regione Umbria, relative all'attuazione e svolgimento dei tirocini extracurricolari. Recepimento delle "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento" adottate, nella seduta del 25 maggio 2017, dalla Conferenza fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art. 1, commi da 34 a 36, legge 28 giugno 2012, n. 92". In particolare l'articolo 16 della delibera avente ad oggetto: le "Disposizioni speciali e deroghe"attinenti i tirocini rivolti alle persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 712/2019 in cui è stato approvato il Piano regionale 2019-2021 per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo.
- Deliberazione della Giunta comunale n. 21/2022 e deliberazione del Direttore Generale USL Umbria 2 n. 508/2022 con cui è stato istituito il Tavolo di integrazione socio sanitaria per il contrasto all'azzardopatia della Z.S. n. 9;
- Deliberazione della Giunta comunale n. 137/2022 con cui è stata approvato il Piano attuativo della Z.S. n. 9 denominato "GAME OVER – diciamo stop al gioco d'azzardo" che è oggetto di costante aggiornamento in base alle risorse annualmente disponibili;
- Piano regionale triennale 2025-2027 a valere sulla quota gioco d'azzardo patologico e sulla quota dipendenze patologiche.



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

PARTE II SPECIFICHE DELLE LINEE DI INTERVENTO

A): EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO PSICO-SOCIALE O FAMILIARE E INCONTRI PROTETTI

DESCRIZIONE

L'educativa domiciliare è rivolta ai nuclei familiari con minori che presentano fragilità e forme di disadattamento relative alla sfera educativa, relazionale, sociale e difficoltà di organizzazione della vita quotidiana, rendendo l'ambiente familiare e sociale pregiudizievole per i minori che ne fanno parte. Beneficiario primario dell'intervento è il minore, esso deve perseguire il suo interesse in un percorso volto a costruire o mantenere i legami con le figure familiari di riferimento.

Il progetto di servizio, come base minima, deve contemplare un'attività di assistenza con finalità socio-educative nel rapporto uno ad uno (un operatore-un minore) finalizzata a creare un ambiente familiare idoneo a sostenere la crescita e lo sviluppo psico-fisico e sociale del minore e il consolidamento delle capacità e delle responsabilità genitoriali.

Attraverso gli educatori professionali, con specifica formazione socio-pedagogica, presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, viene avviato il processo di costruzione di risposte positive, di competenze e di attenzioni da parte delle figure genitoriali verso i bisogni evolutivi dei propri figli, con l'obiettivo generale di sostenere il percorso di crescita dell'intero nucleo familiare verso l'autonomia e l'integrazione con il contesto sociale.

Il dispositivo di Educativa domiciliare prevede la progettazione di interventi appropriati e coerenti con la valutazione da parte del Servizio sociale della tutela minori della Zona Sociale 9 dei bisogni del soggetto minore, della sua età, delle capacità responsive delle figure adulte di riferimento e, più in generale, dell'ambiente familiare o relazionale con il quale l'educatore entrerà in contatto. L'educatore costruisce tale processo di valutazione multidimensionale, comprensivo di un progetto educativo personalizzato, in collaborazione con l'equipe multiprofessionale del servizio sociale e della famiglia beneficiaria dell'intervento.

L'intervento può essere attivato in un contesto progettuale di presa in carico, oppure a seguito di prescrizione dell'Autorità giudiziaria.

Il servizio di incontri protetti è un dispositivo rivolto ai minori 0-18 anni residenti nella Zona Sociale n. 9, attivato in caso di situazioni di separazione conflittuale o situazioni familiari multi-problematiche, in cui sussista il sospetto di maltrattamento, grave trascuratezza o abuso sessuale, anche in presenza di decreti dell'Autorità Giudiziaria che limitano la responsabilità genitoriale; esso è utilizzato dal Servizio sociale della tutela minori della Zona Sociale 9 per perseguire il mantenimento e il recupero del legame tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori. Tale servizio può prevedere anche l'attivazione di incontri protetti da realizzare in un luogo preciso denominato "Spazio Neutro".

Lo "Spazio Neutro" è un ambiente accogliente utilizzato per poter far incontrare i bambini con i loro genitori e/o familiari alla presenza di operatori qualificati e in sicurezza.

Gli incontri protetti sono finalizzati al mantenimento e al recupero delle relazioni familiari, prendendo atto della fondamentale importanza del legame parentale e dell'imprescindibile centralità del bambino quale attore più fragile all'interno del nucleo familiare. Si tratta di un



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

servizio estremamente delicato che deve bilanciare il diritto del minore a mantenere il contatto con le radici socio-familiari in un contesto segnato da una grave conflittualità.

FIGURE PROFESSIONALI

Per lo svolgimento del progetto di servizio è richiesta la figura dell'educatore professionale.

B): IL CENTRO FAMIGLIA

DESCRIZIONE

Il Centro Famiglia è un servizio territoriale integrato di promozione sociale, prevenzione, supporto e accompagnamento rivolto alle famiglie in tutte le fasi del ciclo di vita, finalizzato a sostenere le competenze genitoriali, rafforzare le relazioni familiari e favorire il benessere dalla comunità locale.

Il Centro famiglia attualmente ha sede nel comune di Spoleto, ma dovranno essere previste nuove sedi delocalizzate in ciascun comune della Zona Sociale n.9.

Il servizio si configura come uno spazio aperto, accessibili e multidisciplinare, orientato alla prevenzione del disagio familiare e minorile, alla promozione dell'inclusione sociale e al rafforzamento delle reti territoriali formali ed informali.

Per fare ciò esso opera in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e con il Terzo Settore come risorsa integrata agli interventi territoriali senza sovrapporsi ai servizi specialistici.

In base al "modello" promosso dal dipartimento per le Politiche della Famiglia, il Centro famiglia svolge una funzione preventiva, promozionale e di orientamento, valorizzando il protagonismo delle famiglie e la partecipazione attiva della comunità locale.

Il servizio è rivolto a: famiglie con minori, nuclei in situazione di fragilità sociale, educativa o relazionale, genitori separati o in fase di separazione, famiglie con bisogni di conciliazione vita-lavoro, adolescenti, giovani, caregiver familiari, famiglie migranti o a rischio di esclusione sociale.

Il progetto di servizio dovrà contemplare una serie di attività come:

- accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi territoriali;
- sostegno alla genitorialità e accompagnamento educativo;
- consulenza educativa, psicologica e pedagogica di primo livello;
- promozione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e reti di solidarietà familiare;
- attività laboratoriali, formative e aggregative;
- interventi di mediazione familiare e supporto nelle transizioni del ciclo di vita (programma PIPPI);
- azioni di prevenzione del disagio giovanile e della povertà educativa (progetto Care leavers);
- iniziative per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
- promozione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale;
- promozione dell'affido e dell'adozione.

Gli indirizzi ministeriali invitano a considerare il Centro famiglia come un "Hub territoriale" con una funzione strategica di innovazione sociale e supporto comunitario estendendo alle attività sopra elencate, ulteriori azioni in settori come:

- l'alfabetizzazione digitale delle famiglie soprattutto in funzione della tutela dei minori che utilizzano la rete;



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

- la prevenzione delle dipendenze;
- il sostegno all'invecchiamento attivo;
- la costruzione di reti territoriali integrate attraverso appositi strumenti come i Patti di collaborazione, tra enti pubblici, scuole, servizi sanitari e Terzo Settore.

Ferma restando la piena osservanza degli indirizzi sopra esposti, la presente procedura di co-progettazione, tuttavia, è orientata a valorizzare il contributo innovativo dei soggetti del Terzo Settore, riconoscendo a questi ultimi un ruolo attivo nella definizione delle modalità attuative, organizzative e metodologiche degli interventi.

In tale prospettiva, la scheda individua gli obiettivi generali e gli esiti attesi del servizio, lasciando intenzionalmente aperto lo spazio relativo alle modalità operative di raggiungimento degli stessi, che potranno essere oggetto di proposta e ridefinizione al Tavolo di co-progettazione.

FIGURE PROFESSIONALI

L'organizzazione del Centro famiglia prevede la presenza di una equipe multidisciplinare composta, in relazione ai bisogni territoriali, da assistenti sociali, educatori, psicologi, pedagogisti, mediatori familiari, operatori sociali di accoglienza e animatori sociali.

C): SERVIZIO DI UNITA' EDUCATIVA DI STRADA

DESCRIZIONE

Il servizio di Unità educativa di strada rappresenta un intervento socio-educativo territoriale a bassa soglia, finalizzato alla prevenzione, all'intercettazione precoce e al contrasto dei fenomeni connessi al gioco d'azzardo patologico e ai comportamenti a rischio correlati, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità sociale, economica e relazionale.

L'intervento si sviluppa direttamente nei contesti di vita e di aggregazione formale e informale della popolazione target - quali quartieri, luoghi di ritrovo dei giovani, esercizi commerciali, sale gioco, spazi pubblici, eventi territoriali, contesti comunitari, servizi, scuole ecc. - attraverso una equipe multidisciplinare composta da educatori professionali, operatori sociali, animatori sociali e figure con competenze specifiche nell'ambito delle dipendenze comportamentali (psicologi, pedagogisti, sociologi, avvocati).

La finalità principale del servizio è promuovere azioni di prevenzione primaria, sensibilizzazione e riduzione del rischio, favorendo l'emersione precoce di situazioni problematiche legate al gioco d'azzardo e l'attivazione di percorsi di accompagnamento verso i servizi territoriali competenti.

L'Unità educativa di strada opera, inoltre, per rafforzare la consapevolezza individuale e collettiva rispetto ai rischi sociali, economici, psicologici e familiari derivanti dal gioco d'azzardo, contrastando fenomeni di isolamento, indebitamento, marginalità e dipendenza.

Il servizio adotta metodologie educative di prossimità e outreach basate sulla costruzione di relazioni significative, sull'ascolto attivo, sull'aggancio informale e sulla valorizzazione delle risorse della comunità locale.

Le attività possono comprendere:

- interventi formativi e di sensibilizzazione;
- attività educative e laboratoriali principalmente presso le scuole di ogni ordine e grado;
- colloqui individuali di orientamento e supporto;



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

- distribuzione di materiali informativi;
 - accompagnamento ai servizi specialistici;
 - azioni di networking territoriale con enti pubblici, servizi sanitari, scuole, associazioni, esercizi commerciali e realtà del Terzo Settore;
 - iniziative specifiche costruite a target determinati (giovani, famiglie, gruppi vulnerabili ecc.).
- Le azioni di prossimità sono realizzate con l'utilizzo di mezzi (macchine, furgoni) idonei e immediatamente riconoscibili e riconducibili al progetto, dotati di attrezzature e di materiali informativi specifici.

Ferma restando la piena osservanza degli indirizzi sopra esposti, la presente procedura di co-progettazione, tuttavia, è orientata a valorizzare il contributo innovativo dei soggetti del Terzo Settore, riconoscendo a questi ultimi un ruolo attivo nella definizione delle modalità attuative, organizzative e metodologiche degli interventi.

In tale prospettiva, la scheda individua gli obiettivi generali e gli esiti attesi del servizio, lasciando intenzionalmente aperto lo spazio relativo alle modalità operative di raggiungimento degli stessi, che potranno essere oggetto di proposta e ridefinizione al Tavolo di co-progettazione.

FIGURE PROFESSIONALI

Si dovrà prevedere una equipe multidisciplinare composta da educatori professionali, operatori sociali, animatori sociali e figure con competenze specifiche nell'ambito delle dipendenze comportamentali (psicologi, pedagogisti, sociologi, avvocati).

D) ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE PER LE PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI

DESCRIZIONE

Il nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali definisce l'assistenza domiciliare e i servizi di prossimità come il "servizio rivolto a persone con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio".

Tenendo conto che l'erogazione degli interventi domiciliari avviene esclusivamente sulla base di un progetto individualizzato anche all'interno di un più ampio progetto individuale di vita se esistente o in corso di redazione, nell'ambito della proposta progettuale, tuttavia, i soggetti partecipanti potranno proporre un modello organizzativo e gestionale caratterizzato da elementi qualificanti ed innovativi finalizzati al potenziamento delle autonomie personali e all'inclusione sociale di tutti i componenti della famiglia in situazioni di marginalità, in un'ottica di prevenzione della precoce istituzionalizzazione delle persone, attraverso il sostegno negli impegni quotidiani, il mantenimento e/o il recupero di adeguati livelli di autonomia personale e la tutela dei rapporti familiari e sociali.

Nell'ambito del progetto potranno essere sviluppate e potenziate le seguenti attività:

Assistenza domiciliare socio-assistenziale

- a) telesoccorso e teleassistenza;



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

- b) aiuto per il governo dell'abitazione e per le attività domestiche (ad esempio: riordino, pulizia e cura delle condizioni igieniche della casa, acquisto generi alimentari e di ulteriori beni necessari all'utente, preparazione pasti, ecc.);
- c) sostegno della persona nelle attività giornaliere (ad esempio: aiuto nelle attività della vita quotidiana, accompagnamento presso ambulatori medici, ospedali, presidi sociali in genere con mezzi messi a disposizione dall'ETS co-progettante, ecc.).

Servizi di prossimità:

- aiuto per mantenere e favorire l'integrazione sociale attraverso interventi volti a mantenere ed implementare le opportunità offerte dalle reti formali ed informali presenti nel territorio;
- supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

FIGURE PROFESSIONALI

Per la realizzazione del progetto, si propone di coinvolgere le seguenti figure professionali:

- operatori sociali dell'accoglienza;
- operatori socio-assistenziali;
- educatori.

E) INSERIMENTI LAVORATIVI: PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA ATTRAVERSO UN'OFFERTA INTEGRATA DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E FORMAZIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DIGITALI

DESCRIZIONE

Secondo la normativa nazionale, regionale e comunale in materia di tirocini formativi e di orientamento, il tirocinio di inclusione sociale è un dispositivo di supporto finalizzato a favorire l'inclusione sociale delle persone in condizione di disabilità, vulnerabili e/o svantaggiate attraverso l'accompagnamento, l'orientamento, la formazione e l'inserimento/reinserimento socio-lavorativo con finalità socializzanti e terapeutico / riabilitative.

Il Servizio di Accompagnamento al Lavoro (S.A.L.), quale servizio specialistico di secondo livello, svolge le seguenti funzioni:

- orientamento, formazione e inserimento/reinserimento socio-lavorativo e/o con finalità terapeutico-riabilitative in collaborazione con i servizi territoriali sociali e sanitari e con le aziende e le strutture produttive presenti sul territorio;
- valutazione delle capacità e delle potenzialità sociali e lavorative dei destinatari;
- progettazione e gestione di interventi personalizzati, rispetto al quale il Servizio proponente ne mantiene la titolarità;
- ricerca e mappatura delle realtà aziendali.

L'intervento, coordinato da un'equipe multidisciplinare che valuterà le condizioni di svantaggio e accerterà il possesso dei requisiti, è volto a:

- potenziare l'occupabilità dei soggetti più vulnerabili intercettando anche persone attualmente non note al Servizio Sociale Professionale;



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1

- ridurre la discriminazione facilitando l'inserimento lavorativo;
- promuovere la coesione sociale di persone svantaggiate;
- contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde in coerenza con la tematica secondaria 01 del programma FSE+ 2021-2027;
- sviluppare competenze e occupazione digitale in coerenza con la tematica secondaria 02 del programma FSE+ 2021-2027.

L'iniziativa prevede la realizzazione di n. 50 tirocini della durata di 6 mesi per un importo complessivo pari ad € 240.000,00 comprensivo dell'indennità di tirocinio.

Il servizio di tirocini di inclusione socio-lavorativa oggetto della presente scheda si colloca all'interno di un quadro normativo nazionale, regionale e comunale rigorosamente definito, che disciplina finalità, soggetti coinvolti, requisiti di accesso, modalità di attivazione, gestione e monitoraggio dei tirocini, nonché gli obblighi amministrativi e di rendicontazione ad essi connessi.

Tali disposizioni costituiscono il perimetro vincolante e non modificabile entro il quale i soggetti attuatori sono tenuti ad operare, al fine di garantire la piena legittimità degli interventi e la tutela dei beneficiari.

Ferma restando, pertanto, la piena osservanza della normativa vigente e degli standard minimi obbligatori del servizio, la presente procedura di co-progettazione, tuttavia, è orientata a valorizzare il contributo innovativo dei soggetti del Terzo Settore, riconoscendo a questi ultimi un ruolo attivo nella definizione delle modalità attuative, organizzative, metodologiche degli interventi.

In tale prospettiva, la scheda individua gli obiettivi generali e gli esiti attesi del servizio, lasciando intenzionalmente aperto lo spazio relativo alle modalità operative di raggiungimento degli stessi, che potranno essere oggetto di proposta e co-definizione al Tavolo di co-progettazione.

Gli Enti partecipanti sono pertanto invitati a formulare proposte migliorative e integrative volte a:

- mettere a punto strategie e strumenti differenziati per l'individuare potenziali beneficiari ed eventuali bisogni sommersi al fine di raggiungere ampi segmenti di popolazione e ampliare la platea dei beneficiari;
- rafforzare la qualità dei percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa;
- potenziare le attività di orientamento, accompagnamento e tutoraggio dei beneficiari;
- sviluppare modelli innovativi di presa in carico e lavoro di rete con i servizi territoriali;
- favorire il coinvolgimento attivo del tessuto produttivo locale e l'ampliamento delle opportunità di tirocinio;
- implementare strumenti di monitoraggio qualitativo e valutazione degli esiti dei percorsi;
- introdurre metodologie e pratiche finalizzate all'empowerment e all'autonomia delle persone coinvolte.

Le proposte saranno valutate anche in relazione alla loro capacità di incrementare l'efficacia complessiva del sistema, la sostenibilità degli interventi e il livello di integrazione tra i diversi attori della rete territoriale, nel rispetto dei vincoli normativi e delle finalità pubbliche del servizio.



Zona Sociale n. 9 dell'Umbria - Comune di Spoleto Capofila di Zona

**Allegato 3
PROGETTO DI SERVIZIO N. 1**

DESTINATARI

In aggiunta a quanto indicato all'art. 3 della Parte I – Descrizione Generale del Progetto i suddetti beneficiari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in presi in carico dai servizi sociali o socio-sanitari;
- essere residenti nel Comune di Spoleto;
- avere un età compresa tra 18 e 64 anni;
- essere iscritti al Centro per l'Impiego di competenza
- soggetti in condizioni di vulnerabilità, svantaggio e/o a rischio di esclusione sociale che hanno difficoltà a ricollocarsi nel mondo del lavoro per motivi personali o di salute.

FIGURE PROFESSIONALI

- operatori dell'inserimento lavorativo;
- educatori.

RENDICONTAZIONE

In aggiunta a quanto indicato all'art. 4 della Parte I – Descrizione Generale del Progetto, per la presente linea di intervento si rimanda all'**Allegato 3.bis** della presente scheda.

allegati al presente Progetto di Servizio:

Linea di intervento	Allegato
Linea E) Inserimenti lavorativi: percorsi di inclusione socio lavorativa attraverso un'offerta integrata di orientamento, accompagnamento e formazione, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze digitali	3.bis Modalità di gestione e rendicontazione dei tirocini